

RASSEGNA STAMPA
del
11/06/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 10-06-2015 al 11-06-2015

10-06-2015 Agrigento web.it Festa per la Capitaneria di Porto di Porto Empedocle	1
10-06-2015 BlogSicilia.it Vasto incendio nel Palermitano Necessario l'intervento dei canadair	4
10-06-2015 Giornale di Sicilia.it Il supervulcano più pericoloso d'Europa si trova in Italia: presentata la prima mappa	5
11-06-2015 La Nuova Sardegna (ed. Nuoro) Via libera al piano infrastrutture	6
11-06-2015 La Nuova Sardegna (ed. Nuoro) Quattro nuovi barracelli per i controlli del territorio	7
11-06-2015 La Nuova Sardegna (ed. Nuoro) Chiude il terminal T3 Attività di Fiumicino ridotta al minimo	8
11-06-2015 La Nuova Sardegna (ed. Nuoro) L'abbiamo salvato con nuovi farmaci e ora lo assumiamo	9
11-06-2015 La Nuova Sardegna (ed. Olbia) Antincendio, vertice con i vigili del fuoco Subito risposte alle nostre richieste	10
11-06-2015 La Nuova Sardegna (ed. Oristano) Corsi della Confcommercio per la formazione antincendio	11
11-06-2015 La Nuova Sardegna (ed. Oristano) Primi incendi, in azione le squadre e gli elicotteri	12
10-06-2015 La Nuova Sardegna.it (ed. Olbia) Fiumicino riduce l'operatività al 60%	13
11-06-2015 La Repubblica.it (ed. Palermo) Frana sul viadotto dell'A19, dopo due mesi arriva l'ordinanza. L'ira delle imprese	14
10-06-2015 La Repubblica.it (ed. Palermo) Soccorsi 1021 migranti nel Canale di Sicilia: sbarcati a Porto Empedocle e Lampedusa	15
10-06-2015 Live Sicilia.it Esercitazione al largo di Palermo Simulato incendio su una nave	16
10-06-2015 PalermoToday "Incendio sul traghetto e dispersi in mare": ma è solo un'esercitazione	17
11-06-2015 Quotidiano di Sicilia.it Siracusa - Impegno della Protezione civile sui fondi per il viadotto Targia	18

Festa per la Capitaneria di Porto di Porto Empedocle

- AgrigentoWeb.it

Home / Dai Comuni / Agrigento / Festa per la Capitaneria di Porto di Porto Empedocle

Festa per la Capitaneria di Porto di Porto Empedocle scritto da redazione il giu 10, 2015

22 shares

Share

Tweet

Share

Share

0 comments

Questa mattina – nell'anniversario dell'impresa di Premuda che, il 10 giugno 1918, ha visto l'affondamento di due corazzate austroungariche da parte dei Mas al comando di Luigi Rizzo – è stata celebrata a Porto Empedocle la tradizionale festa della Marina militare.

La manifestazione, organizzata dalla Capitaneria di Porto – Guardia costiera di Porto Empedocle insieme al locale Gruppo Anni (Associazione nazionale marinai d'italia) “Carmelo Sanfilippo”, presieduto dal cav. Gerlando Sirone, è iniziata alle ore 10 presso il monumento ai Caduti del mare, nel piazzale antistante la Biblioteca comunale. Presenti, oltre al Comandante della Capitaneria di porto – Guardia costiera capitano di fregata Massimo Di Marco, il Prefetto Nicola Diomede, il Questore Mario Finocchiaro, il Comandante Provinciale dell'Arma dei Carabinieri Col. Mario Mettifogo, il Comandante Provinciale della Guardia di Finanza col. Massimo Sobrà, il comandante Provinciale dei Vigili del fuoco Michele Burgio, il commissario straordinario del comune di Porto Empedocle Antonina Bonsignore.

Dopo la cerimonia dell'alzabandiera è stata la volta della deposizione di una corona (benedetta da don Baldo Reina) al monumento ai Caduti del mare, a cura del comandante della Capitaneria di porto, del prefetto e del commissario straordinario. Infine, dopo la lettura del messaggio augurale del Presidente della Repubblica, si è proceduto alla consegna di onorificenze e ricompense ad alcuni militari in servizio ed in congedo.

Questi i principali dati delle attività condotte tra il 2014 ed il 2015 dalla Capitaneria di Porto – Guardia costiera di Porto Empedocle, la cui giurisdizione si estende da Palma di Montechiaro esclusa alla foce del torrente Bellapietra e comprende il territorio costiero dei comuni di Agrigento, Porto Empedocle, Realmonte, Siculiana, Montallegro, Cattolica Eraclea, Ribera ed una porzione del comune di Sciacca

2014

– 2.592 controlli effettuati, di cui 672 in tema di pesca, 242 di nautica di diporto, 406 di navigazione da traffico, 300 di ambiente, 372 di demanio, 600 per altre attività (Ordinanze della Capitaneria di Porto, Codice della Strada, etc.)

– 310 sanzioni amministrative elevate, di cui 104 per violazioni al Codice della Navigazione, 57 in tema di pesca, 30 di nautica da diporto, 6 per violazioni all'Ordinanza di sicurezza balneare, 113 per altre violazioni (Ordinanze della

Festa per la Capitaneria di Porto di Porto Empedocle

Capitaneria di Porto, Codice della Strada, etc.)

– 31 notizie di reato inoltrate alla Procura della Repubblica, di cui 13 per abusiva occupazione del demanio marittimo, 2 per violazioni al Codice della Navigazione, 2 per inquinamento ambientale marino, 3 in tema di pesca, 11 per altri reati

– 15 eventi di ricerca e soccorso coordinati o condotti, di cui 3 per evacuazioni via mare di persone bisognose di cure mediche, 4 a favore di unità da diporto, 5 a favore di bagnanti in difficoltà e 3 per altri motivi

– 27 persone soccorse o assistite, di cui 3 bisognose di cure mediche evacuate via mare, 13 diportisti e 11 bagnanti in difficoltà

2015 (fino al 31/05)

– 1.333 controlli effettuati, di cui 82 in tema di pesca, 80 di nautica di diporto, 103 di navigazione da traffico, 423 di ambiente, 345 di demanio, 300 per altre attività (Ordinanze della Capitaneria di Porto, Codice della Strada, etc.)

– 16 sanzioni amministrative elevate, di cui 4 per violazioni al Codice della Navigazione, 5 in tema di pesca, 7 per altre violazioni (Ordinanze della Capitaneria di Porto, Codice della Strada, etc.)

– 12 notizie di reato inoltrate alla Procura della Repubblica, di cui 1 per abusiva occupazione del demanio marittimo, 11 per altri reati

– 4 eventi di ricerca e soccorso coordinati o condotti, di cui 2 per evacuazioni via mare di persone bisognose di cure mediche e 2 per altri motivi

– 2 persone soccorse o assistite, entrambe bisognose di cure mediche ed evacuate via mare.

Queste le onorificenze:

Onorificenza di Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana al sig. Calogero Crapanzano, dell'Associazione nazionale marinai d'Italia di P. Empedocle.

– Medaglia Mauriziana al merito di dieci lustri di carriera militare al 1° M.llo Lgt. (in riserva) Giuseppe La Ferrera

– Elogio conferito dal Capo del Compartimento di P. Empedocle al Sottotenente di Vascello Giuseppe Claudio Giannone e al Sergente Lucio Passarello

Per il validissimo contributo fornito nella notte tra il 16 e il 17 gennaio 2015 nel far fronte ai disordini tra i migranti ed allo stato di agitazione messo in atto a bordo del mercantile “Asso 24” da taluni soggetti che rischiavano di porre in pericolo l'incolumità dell'equipaggio, stremato dalle operazioni di soccorso, e dei migranti stessi. In tale occasione i militari contribuivano in maniera determinante, grazie alla spiccata professionalità, alla matura responsabilità, alla competenza ed allo spirito di iniziativa, ad attuare efficaci misure volte ad attenuare i contrasti tra le diverse etnie impedendo ulteriori turbative e consentendo che le operazioni di sbarco dei migranti avvenissero senza ulteriori criticità.

– Elogio conferito dal Capo del Compartimento di P. Empedocle al Sottotenente di Vascello Fabio Giuseppe Garozzo e al Sergente Vito Locascio

Festa per la Capitaneria di Porto di Porto Empedocle

Per aver contribuito in modo determinante al buon esito dell'attività di polizia giudiziaria condotta per fatti verificatisi in data 1° febbraio 2015, che ha avuto come risultato l'applicazione di misure cautelari ai soggetti responsabili, dimostrando elevata professionalità, abnegazione ed incondizionata disponibilità al Comando ben al di fuori dell'orario di servizio.

– Elogio conferito dal Capo del Compartimento di P. Empedocle al Comune 2^ cl. Carmela Giannone, al Comune 2^ cl. Fabiana Tavormina e al Comune 2^ cl. Federica Abate

Per essersi prodigate senza risparmio di energie ed animate da forte spirito di abnegazione in occasione delle operazioni di trasbordo e sbarco di numerosi migranti avvenute a P. Empedocle il 15 gennaio ed il 12 aprile 2015, evidenziando carattere, determinazione e doti umane e professionali non comuni.

– Elogio conferito dal Capo del Compartimento di P. Empedocle al Comune 2^ cl. Antonino Valerio Russo

Per essersi distinto in complessa attività di polizia marittima svolta il 27 settembre 2014 in località Capo Rossello del Comune di Realmonte, mirata al ripristino della legalità in un tratto di mare di particolare pregio ambientale, dimostrando non comune senso del dovere, elevata professionalità e spirito di sacrificio.

– Elogio conferito dal Direttore Marittimo di Palermo a: Capo 1^ cl. Giuseppe Di Stefano, Capo 1^ cl. Antonio Russo, Sottocapo 1^ cl. Giuseppe La Felice, Sottocapo 2^ cl. Giuseppe Granone, Sottocapo 3^ cl. Andrea Ragusa, Sottocapo Claudia Buscema

In occasione di una complessa ed articolata operazione di trasbordo migranti, avvenuta a P. Empedocle il 15 novembre 2014, con avverse condizioni meteo marine, mettevano in risalto non comuni capacità marinaresche e spiccata professionalità, che consentivano di completare le attività di sbarco, in assoluta sicurezza, in favore di 479 migranti.

L'articolo Grandi onori per la Capitaneria di Porto di Porto Empedocle sembra essere il primo su grandangolo agrigento.

Vasto incendio nel Palermitano Necessario l'intervento dei canadair

Vasto incendio nel Palermitano Necessario l'intervento dei canadair | Notizie dalla Sicilia - Quotidiano di cronaca politica turismo - Giornale Siciliano - Blog Sicilia

Vasto incendio nel Palermitano
Necessario l'intervento dei canadair

Cronaca 10 giugno 2015

di Markez

Vasto incendio nella zona di Piano dell'Occhio nel territorio di Torretta in provincia di Palermo. Una vasta area è stata data alle fiamme. Sono intervenuti i canadair dei vigili del fuoco e gli uomini della forestale.

I mezzi aerei sono stati impegnati diverse ore prima di riuscire a circoscrivere le aree del rogo che hanno interessato una vastissima area.

üÖà

Il supervulcano più pericoloso d'Europa si trova in Italia: presentata la prima mappa

- Giornale di Sicilia

SI TROVA A NAPOLI

Il supervulcano più pericoloso d'Europa si trova in Italia: presentata la prima mappa

10 Giugno 2015

94 1

stampa aumenta dimensione carattere diminuisci dimensione carattere

1 2 3 4 5

1

ROMA. Ottenuto il primo identikit del supervulcano più pericoloso d'Europa e fra i più temuti del mondo: è quello dei Campi Flegrei a Napoli, esplorato per la prima volta grazie a una perforazione di 500 metri. I primi risultati dell'esplorazione sono stati presentati a Napoli.

È stato scoperto per esempio che l'area delle bocche del vulcano, la cosiddetta caldera, si estende da Monte di Procida a Posillipo e non comprende tutta Napoli come pensato finora. Inoltre i ricercatori hanno compreso meglio il 'motore' del bradisismo, che nell'area fa sollevare o abbassare il suolo: "il fenomeno è causato per il 50% dal magma e al 50% dall'acqua nelle rocce" ha spiegato Giuseppe De Natale, direttore dell'Osservatorio Vesuviano dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). In pratica, ha proseguito "il magma sale fino a 5-6 chilometri e riscalda l'acqua che fa gonfiare le rocce provocando il sollevamento del suolo".

Il supervulcano dei Campi Flegrei è capace di eruzioni molto violente ma per fortuna molto rare, nel mondo esistono circa dieci vulcani di questo tipo, come per esempio Yellowstone e Long Valley Caldera negli Stati Uniti. Per studiarlo dall'interno, nel 2012 è stata avviata una perforazione nell'ambito del progetto "Campi Flegrei Deep Drilling Project", guidato dall'Ingv e finanziato dal Consorzio internazionale per le perforazioni profonde continentali. Il progetto prevede un primo pozzo pilota di 500 metri già realizzato a Bagnoli e un secondo di 3,5 chilometri ancora da realizzare. Nel pozzo pilota è stato installato un osservatorio in profondità con sensori che controllano ogni 'respiro' del vulcano: dalla temperatura alla sismicità. "In questo modo" ha sottolineato De Natale "teniamo costantemente sotto controllo il vulcano con l'obiettivo di studiarlo e di mitigare il rischio". I segnali di allarme che possono aiutare a prevedere una eventuale eruzione, ha rilevato il vulcanologo Mauro Antonio Di Vito, sono temperatura, pressione del sottosuolo e sismicità.

Il pozzo è anche una sorta di 'macchina del tempo' che ha permesso ricostruire la storia di questo vulcano fino a 45.000 anni fa, rivelando molte sorprese, fra le quali, ha detto De Natale "una eruzione avvenuta 45.000 anni e finora sconosciuta".

Via libera al piano infrastrutture

La commissione Lavori pubblici ha detto sì. Il mutuo sarà acceso con la Cdp CAGLIARI Il super piano infrastrutture avanza sempre più veloce. La commissione Lavori pubblici del Consiglio regionale, presidente Antonio Solinas del Pd, ha dato il via libera alla bozza presentata dall'assessore Paolo Maninchedda. Poche le correzioni e riguarderebbero solo le opere in alcuni Comuni dell'Oristanese. Ora il piano ritornerà in Giunta per l'approvazione definitiva e a quel punto subito dopo l'estate dovrebbero essere aperti i primi cantieri. I soldi. Il finanziamento arriverà per gran parte del maxi mutuo (417 milioni su 700) che la Regione dovrebbe accendere con la Cassa depositi e prestiti. Dovrebbe perché proprio oggi scade il bando aperto anche agli istituti di credito privati, Non pare però siano arrivate altre offerte ma la proposta della Cassa (tasso fisso del 2 per cento per 20 anni) sulla carta sembra essere imbattibile. Nei prossimi giorni il contratto dovrebbe essere sottoscritto dalla Regione e risolto anche l'aspetto non facile del finanziamento (di cui si è occupato l'assessore al Bilancio Raffaele Paci) il piano entrerà nella fase operativa, Prima e seconda fascia. Il piano infrastrutture prevede 259 interventi per oltre 550 milioni, finanziati con il mutuo, i fondi comunitari, le assegnazioni statali, comprese quelle contro il rischio idrogeologico, e una quota di risorse regionali. Per la realizzazione delle opere di prima fascia (109) 55 milioni sono destinati alla viabilità, con in testa l'eliminazione degli incroci a raso sulla Statale e il primo lotto della Alghero-Olmedo. Sempre per quanto riguarda le strade 101 milioni saranno destinati alla razionalizzazione di viale Marconi sulla direttrice Cagliari-Quartu, alla viabilità dell'Anglona e del Sulcis, alla costruzione del ponte di Sorso, Le altre opere. Con 13,5 milioni saranno finanziate le piste ciclabili, valorizzato lo stagno di Molentargius e costruito il deposito ferroviario per i treni a scartamento ridotto. Per la portualità saranno messi disposizione 24,5 milioni e in questo caso l'opera principale sarà il porto commerciale di Portovesme. Fra gli altri progetti la diga di Cumbidanovu, impianti di depurazione e potabilizzazione. pompaggio. Quasi 111 milioni saranno assegnati a ridurre il rischio idrogeologico sul Fluminimannu, sul rio Posada e a Olbia. Con 9,6 milioni sarà costruita la scuola di formazione del Corpo Forestale regionale, con i 40 inseriti nel piano stralcio per l'assetto idrogeologico sarà ricostruito anche il ponte di Oloè sul Cedrino e 52,7 milioni saranno suddivisi fra Sorso, colpita dall'alluvione del 2014, Alghero per la messa in sicurezza dei bastioni, Porto Torres, scalo di alaggio, Cagliari, edilizia popolare nel quartiere Sant'Elia, e altri Comuni devastati dal Ciclone Cleopatra nel novembre del 2013. Infine 3,5 milioni saranno destinati ad ampliare 50 cimiteri

Quattro nuovi barracelli per i controlli del territorio

Quattro nuovi barracelli
per i controlli del territorio

borore

BORORE Nei giorni scorsi a Borore hanno giurato quattro nuovi barracelli che fanno crescere la locale compagnia guidata dal capitano Giandomenico Demuru. Saranno da subito impegnati nel controllo del territorio comunale e per la campagna di prevenzione incendi in vista dell'estate. La compagnia barracellare di Borore conta ora 24 componenti. Altri hanno chiesto di farne parte. La compagnia è stata ricostituita lo scorso anno e dopo alcuni decenni di assenza, ha ripreso a operare con risultati operativi importanti. Nel 2014 sono stati svolti 896 servizi diurni e notturni, fra i quali rientra anche l'attività antincendio, per un totale di 14.917 ore di servizio. L'attività consiste nella perlustrazione del territorio urbano ed extraurbano. Una particolare attenzione è stata dedicata agli atti vandalici e ai comportamenti incivili di quanti abbandonano rifiuti lungo le strade di campagna. Grazie all'azione dei barracelli, il fenomeno ha subito un forte rallentamento. Tra le attività svolte dalla compagnia barracellare figura la vigilanza del bosco per prevenire incendi, furti e danneggiamenti. I barracelli di Borore operano in collaborazione con i carabinieri della locale stazione, la polizia locale e la polizia di Stato. Sono stati impiegati anche in attività di ordine pubblico durante sagre e manifestazioni svolte nel paese. (t.g.t.)

Chiude il terminal T3 Attività di Fiumicino ridotta al minimo

Chiude il terminal T3
Attività di Fiumicino
ridotta al minimo

L'operatività calerà al 60% con enormi disagi per il traffico

Decisione dell'Enac (dopo l'incendio) per motivi di sicurezza

ROMA Vacanze complicate per chi si troverà a transitare per lo scalo di Fiumicino. Dalla mezzanotte di domani, venerdì, il Terminal T3, da cui partono le maggiori compagnie aeree straniere, rimasto danneggiato dall'incendio di un mese fa, chiuderà i battenti facendo calare l'operatività del più grande scalo italiano dall'80 al 60 per cento. Praticamente un volo su due verrà cancellato nei prossimi giorni. La riduzione avverrà in maniera graduale, d'intesa con la prefettura di Roma, visti i problemi di ordine pubblico e per mitigare i disagi dei passeggeri. Ma già da oggi le operazioni di check-in Alitalia e Etihad, per i voli nazionali ed internazionali, verranno spostate al Terminal 1. La decisione è stata presa dall'Enac, l'ente che sovrintende le attività negli aeroporti civili per problemi di sicurezza. La decisione per la verità era nell'aria. Già tre giorni fa il presidente Vito Riggio, presentando al consiglio di amministrazione dell'Enac un'informativa sullo stato dello scalo di Fiumicino si era detto preoccupato per la limitazione imposta dal sequestro del Molo D deciso dalla procura di Civitavecchia il 26 maggio. Si tratta dell'area da dove partono i voli da Roma per tutti gli scali d'Europa, ma da cui si accede anche alle aree extra Schengen. I varchi di imbarco erano così scesi da 47 a 33 allungando le code e facendo registrare ritardi. A quel punto, il gestore Aeroporti di Roma ha chiesto all'Enac se gli standard di qualità del servizio, ma soprattutto di sicurezza in questa situazione potevano essere garantiti. La risposta è stato il provvedimento di chiusura del T3 che scatterà dalla mezzanotte di domani. Difficile in queste condizioni aveva spiegato il presidente dell'Enac «garantire la gestione operativa in sicurezza» che «potrebbe essere compromessa dalla congestione o il sovraffollamento». I disagi per passeggeri saranno inevitabili. Ma è già da un mese che a Fiumicino si vive nell'emergenza con lunghe code ai check-in. In questo periodo per lo scalo romano sono transitati tre milioni di passeggeri: 120-130mila in media al giorno. E in vista dell'estate i numeri sono destinati a salire. C'è poi il problema dell'esposizione alla diossina conseguenza dell'incendio divampato la notte tra il 6 e il 7 maggio al T3 e ad altri agenti inquinanti. I dipendenti da un mese lavorano con le mascherine e hanno chiesto di effettuare rilevazioni sulla qualità dell'aria sia all'interno che all'esterno dello scalo.

(f.cup) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'abbiamo salvato con nuovi farmaci e ora lo assumiamo

«L'abbiamo salvato
con nuovi farmaci
e ora lo assumiamo»

Spiegate tutte le terapie usate nel caso del volontario sardo

Il paziente: «Sarei felice di accettare il lavoro nell'istituto»

ROMA Una corsa contro il tempo per ottenere i farmaci sperimentali anti-Ebola dall'estero e tempi più che celeri da parte dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) per autorizzarne l'utilizzo. È partendo da questi due elementi che si è arrivati a un nuovo successo clinico dell'Istituto nazionale per le malattie infettive: la guarigione del secondo paziente italiano colpito dal virus, l'infermiere di Emergency Stefano Marongiu. I farmaci sperimentali, grazie ai contatti internazionali e alla rete di collaborazione tra i vari Paesi, sono giunti allo Spallanzani addirittura prima dell'arrivo dalla Sardegna dell'infermiere infettato. Appena avuta notizia della positività del paziente «c'è stata un'eccezionale collaborazione internazionale grazie alla quale abbiamo avuto accesso immediato ai farmaci per il trattamento. La circostanza che i farmaci siano arrivati allo Spallanzani prima che dalla Sardegna arrivasse il paziente ha affermato il ministro della Salute Beatrice Lorenzin «credo sia una grande dimostrazione di solidarietà e dell'efficienza della rete di sanità mondiale costruita in questi anni». Proprio i tempi celeri dell'inizio delle terapie, oltre che la giovane età (Marongiu ha 37 anni), hanno dunque fatto la differenza, permettendo di accorciare i tempi di degenza. Ai due pazienti italiani guariti dal virus, ha spiegato il direttore scientifico dello Spallanzani Giuseppe Ippolito, «sono stati applicati protocolli clinici in parte differenti: questo poiché ogni caso di infezione è diverso e anche per l'influenza dell'età», ma «i farmaci sono stati comunque miracolosi». Entrambi i pazienti hanno presentato problemi respiratori e sono stati colpiti da polmonite, ma Stefano è più giovane e «il fattore età è determinante». «Inoltre con Stefano abbiamo iniziato i trattamenti immediatamente e, data l'esperienza acquisita con il primo paziente ha precisato Ippolito abbiamo deciso di non utilizzare plasma da convalescente poiché il quadro clinico non lo richiedeva e anche tenuto conto dei rischi comunque legati a tale opzione terapeutica». Per la prima volta, sono stati anche resi noti i tipi di farmaci impiegati: «Per il primo paziente abbiamo utilizzato il farmaco Favipiravir ottenuto dal Giappone, plasma da convalescente giunto da Germania e Spagna, il farmaco Zmab ed un altro medicinale prodotto in Italia, il Melanocortin. Per il secondo paziente - ha affermato Ippolito - abbiamo utilizzato i due farmaci Favipiravir e Nill 77, quest'ultimo di produzione cinese». Sceglie invece le parole di una nota canzone di Franco Battiato Emanuele Nicastrì, uno dei medici del team anti-Ebola dello Spallanzani: «Stefano è un essere speciale e noi ci siamo presi cura di lui». E in una giornata all'insegna della gioia, il 'paziente 2' ha anche ricevuto un'offerta professionale. Stefano, ha affermato Alessio D'Amato della Regione Lazio, «è un bravo professionista e siamo pronti ad accoglierlo: se vorrà, potrà collaborare a rafforzare l'attività dello Spallanzani». Immediata la risposta di Marongiu: «Mi farebbe davvero piacere». Soddisfatta anche il neo commissario dello Spallanzani, Marta Branca: «L'Istituto ha affrontato bene l'emergenza sottolinea in attesa che sia disponibile la nuova struttura ad alto isolamento realizzata da ministero e Protezione civile. Esorto le istituzioni a sostenerlo». (g.bua)

Antincendio, vertice con i vigili del fuoco Subito risposte alle nostre richieste

Antincendio, vertice con i vigili del fuoco

«Subito risposte alle nostre richieste»

CAGLIARI. Vertice in prefettura. I sindacati dei vigili del fuoco hanno ribadito le loro richieste . Primo: adeguamento degli organici. Secondo: sostituzione dei mezzi vecchi. Terzo: rispetto dei protocolli per il servizio di elisoccorso. Quarto: aumento dei 600mila euro fissati dalla Regione come condizione per aderire alla campagna contro gli incendi boschivi. «Tutte rivendicazioni che consideriamo basilari per rinnovare la convenzione con l'amministrazione sarda», ha ribadito Nino Manca, segretario regionale di categoria per la Fns Cisl, che punta al rientro nell'isola dei 250 pompieri oggi di stanza sul continente tra difficoltà. Dalla prefettura si sono impegnati a "girare" le richieste al ministero. Una risposta è attesa presto, tanto che una nuova riunione potrebbe essere riconvocata la prossima settimana. Il tempo, del resto, stringe. La battaglia contro il fuoco è cominciata per tutti gli altri corpi, dai forestali ai barracelli. Tradizionalmente, in Sardegna, i vigili li affiancano da luglio ad agosto nella lotta contro i roghi nei boschi e nei territori rurali, dato che a livello istituzionale il loro compito è spegnere gli incendi negli abitati e in situazioni come la presenza di bombole del gas e altri pericoli. All'incontro hanno partecipato i delegati di tutte organizzazioni che rappresentano i vigili sardi nell'isola: Roberto Mucelli per la Fp Cgil, Morgana per la Ui Pa, Giuseppe Mellai per il sindacato autonomo Conapo e Salvatore Sanna per Confsal. Presenti il direttore regionale dei pompieri, Silvio Sapiotti, il comandante provinciale di Cagliari Renato Cardia e il suo vice Stefano Smaniotto. «Abbiamo saputo in quest'occasione che il nostro compartimento sin da aprile ha sollecitato la Regione ad andare al di là dell'impegno di 600mila euro _ ha aggiunto Nino Manca Ma dalla giunta le risposte attese non sono arrivate». Nei giorni scorsi l'assessore Donatella Spano aveva ribadito che il budget non poteva crescere. Ora si vedrà se le interlocuzioni con il ministero potranno portare allo sblocco in una trattativa che per il momento appare in fase di stallo. Se i pompieri dovessero restare fuori dalla mobilitazione, alla campagna mancherebbero 1.350 tra gli uomini più esperti e preparati. In campo per ora ci sono quasi 9mila operatori, compresi i volontari dislocati nelle zone strategiche del territorio regionale. (pgp)

Corsi della Confcommercio per la formazione antincendio

Corsi della Confcommercio
per la formazione antincendio

macomer

MACOMER Riprende l'attività di formazione della Confcommercio del Marghine rivolta agli operatori locali. Promosso da Confcommercio Nuoro-Ogliastra, in collaborazione con il comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Nuoro, martedì 16 giugno si terrà un nuovo corso di aggiornamento per la formazione degli addetti antincendio per situazioni di emergenza di livello medio legate agli incendi. La partecipazione è riservata ai titolari e ai collaboratori delle strutture ricettive (alberghi, villaggi e campeggi), delle armerie, dei rivenditori di Gpl in bombole, dei gestori di impianti di carburanti e di tutte quelle attività dove è presente il rischio di incendi. I partecipanti durante il corso dovranno cimentarsi nello spegnimento di incendi originati dagli stessi Vigili del Fuoco utilizzando benzina e gasolio o alimentate dal Gpl in bombole, nonché controllare e chiudere le bombole di Gpl che saranno appositamente incendiate. La formazione sarà utile per prevenire gravi infortuni negli esercizi commerciali. (t.g.t.)

Primi incendi, in azione le squadre e gli elicotteri

Primi incendi,
in azione le squadre
e gli elicotteri

bauladu

BAULADU Mattinata difficile, quella di ieri, per l'apparato regionale dell'antincendio. Tre interventi hanno messo a dura prova uomini e mezzi a Bauladu, Tramatzu e Tiria. L'incendio che ha dato più preoccupazioni è stato quello che ha interessato la periferia di Bauladu, dove le fiamme hanno lambito la 131, messo in pericolo alcune aziende, compresi diversi animali, e bruciato campi di cereali e pascolo cespugliato. Secondo quanto è stato accertato le fiamme sarebbero partite accidentalmente dal decespugliatore di un operaio del Comune di Bauladu. L'allarme è scattato prima delle 9 al campo sportivo. La scintille del decespugliatore hanno innescato le fiamme che si sono propagate in pochi minuti alle erbacce secche della zona. Il fronte del fuoco si è esteso verso alcune aziende e lambito la 131. La polizia stradale ha dovuto bloccare la circolazione in direzione di Sassari per evitare incidenti. Il Centro operativo di Fenosu ha inviato sul posto tutte le squadre disponibili dalla forestale, all'Ente foreste ai vigili del fuoco. Per avere ragione delle fiamme è stato utilizzato anche l'elicottero della Regione. Un altro incendio ha interessato qualche ora più tardi una ampia zona tra i territori di Tramatzu e San vero Milis. A fuoco del pascolo cespugliato, ma si segnalano danni anche a dei terreni coltivati a cereali. Prima delle 13 è scattata, infine, un alta emergenza a ridosso della borgata agricola di Tiria. Per cause ancora da accertare le fiamme hanno bruciato alcuni ettari di pascolo e interessato dei terreni coltivati. Anche le elevate temperature, oltre 33 gradi alle 13, hanno contribuito a favorire i focolai che hanno interessato proprio l'Oristanese.(e.s.)

Fiumicino riduce l'operatività al 60%

Fiumicino riduce l'operatività al 60 - Pagina Nazionale - la Nuova Sardegna

Dalla mezzanotte di oggi chiusa parzialmente anche l'area partenze del Terminal 3. Decisione presa per garantire la sicurezza, considerata l'impossibilità di utilizzare tutte le infrastrutture dello scalo dopo l'incendio divampato a maggio

10 giugno 2015

L'aeroporto di Fiumicino durante l'incendio dello scorso maggio Enac, Ente nazionale per l'aviazione civile, ha deciso di ridurre dalla mezzanotte l'operatività dell'aeroporto di Fiumicino dall'80% al 60%, con la chiusura dell'area partenze del Terminal 3.

La decisione è stata presa per garantire la sicurezza, considerata l'impossibilità di utilizzare tutte le infrastrutture dello scalo in seguito all'incendio divampato nella notte tra il 6 e il 7 maggio.

L'Enac, in una comunicazione inviata ad Adr, spiega che la decisione risponde ad un «principio precauzionale in ordine al mantenimento di una gestione operativa in sicurezza che potrebbe essere compromessa dalla congestione o sovraffollamento delle aree attualmente utilizzate». Due giorni fa il cda dell'Ente aveva espresso «preoccupazione per la limitazione imposta dal sequestro preventivo del Molo D» dell'aeroporto di Fiumicino, avvertendo che, senza il completo utilizzo di tutte le infrastrutture aeroportuali «al più presto», l'Enac sarebbe stato costretto ad «ipotizzare un'ulteriore limitazione dell'operatività dello scalo».

Frana sul viadotto dell'A19, dopo due mesi arriva l'ordinanza. L'ira delle imprese

- Repubblica.it

Frana sul viadotto dell'A19, dopo due mesi arriva l'ordinanza. L'ira delle imprese
Coldiretti e Confindustria battono i pugni sul tavolo: "Non c'è ancora traccia del cantiere". Gli industriali si attrezzano per la class action. Niente pedaggio per i camionisti con il Telepass

11 giugno 2015

E' stata pubblicata ieri sulla Gazzetta ufficiale l'ordinanza di protezione civile per l'emergenza frana sul viadotto Himera dell'autostrada A19 Palermo-Catania, avvenuto esattamente due mesi fa. L'ordinanza, oltre a formalizzare la nomina del commissario, Marco Guardabassi, stanziava la cifra di 9,35 milioni per i primi lavori urgenti e indifferibili. Ma questo non basta a contenere l'ira delle imprese, che da due mesi appunto attendono soluzioni anche temporanee ma efficaci per risolvere il problema della viabilità siciliana, praticamente divisa in due. "A due mesi dal cedimento del pilone dell'autostrada Palermo-Catania, i lavori non sono ancora iniziati. E' solo questo che conta di fronte all'insostenibile peso del percorso alternativo", affermano il presidente e il direttore della Coldiretti siciliana, Alessandro Chiarelli e Prisco Lucio Sorbo, commentando il perdurare dell'interruzione.

Palermo-Catania, l'autostrada che si sbriciola

Condividi

"In questo lasso di tempo ancora non è chiaro cosa sarà fatto e soprattutto quando - aggiungono - Gli imprenditori agricoli sono costretti a limitare i viaggi per non ricaricare il prezzo al consumatore ma la situazione è insostenibile per i danni incommensurabili causati dalla rinuncia del turismo in un anno in cui l'Italia e anche la Sicilia sembrano ospitare nuovamente gli stranieri. Pensiamo che dopo il completamento dell'iter burocratico e la nomina dei commissari sia ormai tempo di iniziare". "Nell'attesa di una convocazione per conoscere la data di avvio del ripristino della carreggiata, chiediamo che venga utilizzato il porto di Augusta per il trasporto delle merci", concludono.

Palermo-Catania, l'autostrada che si sbriciola

Condividi

E ieri, nella sede di Confindustria Palermo, si è tenuto un incontro con l'avvocato Alessandro Palmigiano, che offrirà consulenza legale alle imprese penalizzate dalla chiusura del tratto autostradale: in pratica gli industriali si stanno attrezzando per una class action contro l'Anas e gli altri enti pubblici coinvolti nella vicenda. Dal primo giugno intanto i camionisti muniti di telepass non pagheranno i pedaggi nelle autostrade Palermo-Catania e Catania-Messina. Il ministero delle Infrastrutture ha dato l'ok alla richiesta della Regione avanzata attraverso il Consorzio autostrade siciliane (Cas). A farsi carico delle spese sarà l'Anas. Il provvedimento riguarda i camionisti delle categorie 3, 4 e 5. "Si tratta di una misura forte a sostegno dell'economia siciliana - dice il governatore Rosario Crocetta - in attesa dell'avvio dei lavori".

Soccorsi 1021 migranti nel Canale di Sicilia: sbarcati a Porto Empedocle e Lampedusa

- Repubblica.it

Soccorsi 1021 migranti nel Canale di Sicilia: sbarcati a Porto Empedocle e Lampedusa
Cinque interventi di soccorso della guardia costiera nel Mediterraneo

10 giugno 2015

(ansa) Nelle ultime ore la guardia costiera italiana ha salvato 1.021 migranti che si trovavano in situazione di pericolo nel Mediterraneo mentre provavano a raggiungere l'Italia. Dei 1.021, sono già arrivati a Lampedusa in 487, mentre nelle prime ore di stamattina 384 sono arrivati a Porto Empedocle, in Sicilia. Una fonte della guardia costiera ha confermato a Efe che i migranti sono

stati assistiti in cinque operazioni di salvataggio coordinate dal Centro nazionale di soccorso della guardia costiera di Roma, facente capo al ministero dei Trasporti. Solo nello scorso fine settimana sono stati salvati quasi 6mila migranti mentre provavano a raggiungere l'Italia via mare.

Esercitazione al largo di Palermo Simulato incendio su una nave

- Live Sicilia

Guardia costiera

Esercitazione al largo di Palermo

Simulato incendio su una nave

Mercoledì 10 Giugno 2015 - 16:12

Articolo letto 303 volte

L'esercitazione, coordinata dalla Guardia Costiera di Palermo, è scattata alle ore 13.30. E' stato simulato l'incendio della nave proveniente da Genova.

Condividi questo articolo

VOTA

1/5 2/5 3/5 4/5 5/5

0/5

0 voti

0 commenti

Stampa

PALERMO - Effettuata nel tratto di mare tra Ustica e Palermo un'esercitazione di soccorso in mare complessa su una nave traghetto della società Grandi Navi Veloci. L'esercitazione, coordinata dalla Guardia Costiera di Palermo, è scattata alle ore 13.30. E' stato simulato l'incendio della nave proveniente da Genova. Nel corso dell'esercitazione sono previste soccorsi di passeggeri feriti con l'intervento di motovedette ed elicotteri. La nave arriverà in porto a Palermo ancora in fiamme tanto che sarà deciso l'abbandono della nave. Saranno messe realmente in acqua lance di salvataggio, zattere di salvataggio, battelli di emergenza e ci saranno delle persone volontarie che, simulando i naufraghi, prenderanno posto sui mezzi salvataggio. L'arrivo è previsto per le 16. (ANSA).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*"Incendio sul traghetti e dispersi in mare": ma è solo un'esercitazione
e*

"Incendio sul traghetti e dispersi in mare": ma è solo un'esercitazione

Provato il piano di emergenza al porto. Una simulazione di incendio sulla nave in viaggio proveniente da Genova. Fiamme talmente alte da costringere all'abbandono del traghetti. Alle operazioni hanno partecipato tutte le unità di soccorso

Redazione 10 giugno 2015

Fiamme alte e "indomabili", dispersi in mare, passeggeri feriti e salvati grazie a un elicottero: situazione "simil Titanic". Un pomeriggio di sano terrore. Niente paura però. È lo scenario, articolato, simulato oggi al porto. Le operazioni sono iniziate intorno alle 13.30. Una simulazione di incendio sulla nave in viaggio proveniente "teoricamente" da Genova. Un vero e proprio disastro in mare ma si tratta solo di un'esercitazione per provare il piano di emergenza. Quello che spesso vediamo nei film e che qualche volta è successo, per varie cause, anche nella realtà, è stato simulato oggi pomeriggio. Fiamme difficili da domare al punto da costringere all'abbandono della nave. L'esperimento - che è servito anche a mettere in pratica degli accorgimenti all'attuale piano d'emergenza - ha previsto anche le evacuazioni mediche di passeggeri gravemente feriti mediante la motovedetta di Ustica e l'elicottero della guardia costiera.

In acqua sono finite lance e zattere di salvataggio, battelli di emergenza. Qui sopra hanno preso posto alcuni volontari, prendendo le sembianze di veri naufraghi. La nave è arrivata intorno alle 16. Alcuni passeggeri, con ferite simulate, sono stati condotti in porto con le motovedette della guardia costiera. Alle operazioni hanno partecipato tutte le unità di soccorso: Croce Rossa, Asp, 118, Protezione Civile Regionale. Attivata perfino l'unità di crisi della Prefettura. In azione, con il concorso di mezzi aerei e navali della Finanza, polizia e carabinieri, per cercare i cinque "dispersi" in mare sulla tratta Ustica-Palermo.

Siracusa - Impegno della Protezione civile sui fondi per il viadotto Targia

- QdS.it

Siracusa - Impegno della Protezione civile sui fondi per il viadotto Targiadi **Redazione**

Servono 5 milioni e mezzo per il progetto di ristrutturazione

Tags: Siracusa, Viadotto Targia, Protezione Civile, Trasporti

SIRACUSA - Con un comunicato stampa il Comune ha annunciato che, "nel volgere di qualche giorno il Dipartimento regionale di Protezione civile metterà a disposizione i soldi necessari alla ristrutturazione del viadotto Targia". L'annuncio è stato dato ieri dal direttore generale, Calogero Foti, nel corso di un incontro con una delegazione comunale tenuto all'Ars, alla Commissione Attività produttive presieduta da Bruno Marziano.

Della delegazione facevano parte l'assessore ai Lavori pubblici, Liddo Schiavo, il vice presidente della Commissione consiliare Urbanistica, Enrico Lo Curzio, il componente della stessa commissione, Francesco Pappalardo, e l'ingegnere capo Natale Borgione. Della deputazione regionale hanno partecipato, oltre a Marziano, Marika Cirone Di Marco, Vincenzo Vinciullo e Stefano Zito; presente inoltre il responsabile provinciale della Protezione civile, Biagio Bellassai. Nel corso della riunione (che segue di due giorni quella tenuta con i deputati regionali in sede di Commissione comunale Urbanistica) il direttore Foti ha riferito della decisione del Dipartimento di rimodulare i fondi residui della legge 433 del 1991 (sulla ricostruzione dopo il terremoto del 1990) per reperire i fondi necessari al ripristino del viadotto di Targia. La riunione del Dipartimento è prevista per domani e l'obiettivo è recuperare la somma di 5 milioni e mezzo che coprirebbe per intero la realizzazione del progetto, già redatto dalla stessa Protezione civile cui spetterà, subito dopo, il compito di bandire la gara d'appalto per la realizzazione dei lavori di ristrutturazione.

Intanto, per limitare i disagi legati alla chiusura parziale del ponte, il Comune migliorerà la viabilità alternativa raddoppiando, a proprie spese, la bretella oggi in uso attraverso un progetto di ingegneria naturalistica che sarà utilizzata anche in futuro. L'assessore Schiavo e gli altri componenti della delegazione siracusana si sono detti soddisfatti dell'esito della riunione. "Torniamo a Siracusa - ha detto - con la convinzione di avere ottenuto, grazie al concorso di tutti, un risultato concreto e di avere a portata di mano la soluzione di questa vicenda".

"Adesso - ha concluso - ci impegneremo a fondo per bandire al più presto i lavori di allargamento della bretella che, secondo lo stesso direttore Foti, sarà indispensabile durante l'intervento di ristrutturazione del viadotto".

Articolo pubblicato il 11 giugno 2015 - © RIPRODUZIONE RISERVATA

Please enable JavaScript to view the 